

MERCOLEDÌ DELLE CENERI

PROCESSIONE PENITENZIALE
E SANTA MESSA
PRESIEDUTA DAL SANTO PADRE

BENEDETTO XVI

BASILICA DI SANTA SABINA
17 FEBBRAIO 2010

MESSAGGIO DI SUA SANTITÀ PAPA BENEDETTO XVI
PER LA QUARESIMA 2010

**«La giustizia di Dio si è manifestata
per mezzo della fede in Cristo»** (cfr *Rm* 3, 21-22)

Cari fratelli e sorelle!

Ogni anno, in occasione della Quaresima, la Chiesa ci invita a una sincera revisione della nostra vita alla luce degli insegnamenti evangelici. Quest'anno vorrei proporvi alcune riflessioni sul vasto tema della giustizia, partendo dall'affermazione paolina: La giustizia di Dio si è manifestata per mezzo della fede in Cristo (cfr *Rm* 3, 21-22).

Giustizia: «dare cuique suum»

Mi soffermo in primo luogo sul significato del termine «giustizia», che nel linguaggio comune implica «dare a ciascuno il suo – dare cuique suum», secondo la nota espressione di Ulpiano, giurista romano del III secolo. In realtà, però, tale classica definizione non precisa in che cosa consista quel «suo» da assicurare a ciascuno. Ciò di cui l'uomo ha più bisogno non può essergli garantito per legge. Per godere di un'esistenza in pienezza, gli è necessario qualcosa di più intimo che può essergli accordato solo gratuitamente: potremmo dire che l'uomo vive di quell'amore che solo Dio può comunicargli, avendolo creato a sua immagine e somiglianza. Sono certamente utili e necessari i beni materiali — del resto Gesù stesso si è preoccupato di guarire i malati, di sfamare le folle che lo seguivano e di certo condanna l'indifferenza che anche oggi costringe centinaia di milioni di esseri umani alla morte per mancanza di cibo, di acqua e di medicine — ma la giustizia «distributiva» non rende all'essere umano tutto il «suo» che gli è dovuto. Come e più del pane, egli ha infatti bisogno di Dio. Nota sant'Agostino: se " la giustizia è la virtù

che distribuisce a ciascuno il suo... non è giustizia dell'uomo quella che sottrae l'uomo al vero Dio» (*De civitate Dei*, XIX, 21).

Da dove viene l'ingiustizia?

L'evangelista Marco riporta le seguenti parole di Gesù, che si inseriscono nel dibattito di allora circa ciò che è puro e ciò che è impuro: «Non c'è nulla fuori dell'uomo che, entrando in lui, possa renderlo impuro. Ma sono le cose che escono dall'uomo a renderlo impuro... Ciò che esce dall'uomo è quello che rende impuro l'uomo. Dal di dentro infatti, cioè dal cuore degli uomini, escono i propositi di male» (*Mc* 7, 14-15.20-21). Al di là della questione immediata relativa al cibo, possiamo scorgere nella reazione dei farisei una tentazione permanente dell'uomo: quella di individuare l'origine del male in una causa esteriore. Molte delle moderne ideologie hanno, a ben vedere, questo presupposto: poiché l'ingiustizia viene «da fuori», affinché regni la giustizia è sufficiente rimuovere le cause esteriori che ne impediscono l'attuazione. Questo modo di pensare - ammonisce Gesù - è ingenuo e miope. L'ingiustizia, frutto del male, non ha radici esclusivamente esterne; ha origine nel cuore umano, dove si trovano i germi di una misteriosa connivenza col male. Lo riconosce amaramente il Salmista: «Ecco, nella colpa io sono nato, nel peccato mi ha concepito mia madre» (*Sal* 51, 7). Sì, l'uomo è reso fragile da una spinta profonda, che lo mortifica nella capacità di entrare in comunione con l'altro. Aperto per natura al libero flusso della condivisione, avverte dentro di sé una strana forza di gravità che lo porta a ripiegarsi su se stesso, ad affermarsi sopra e contro gli altri: è l'egoismo, conseguenza della colpa originale. Adamo ed Eva, sedotti dalla menzogna di Satana, afferrando il misterioso frutto contro il comando divino, hanno sostituito alla logica del confidare nell'Amore quella del sospetto e della competizione; alla logica del ricevere, dell'attendere fiducioso dall'Altro, quella ansiosa dell'afferrare e del fare da sé (cfr *Gen* 3, 1-6), sperimentando come risultato un senso di inquietudine e di incertezza. Come può l'uomo liberarsi da questa spinta egoistica e aprirsi all'amore?

Giustizia e Sedaqah

Nel cuore della saggezza di Israele troviamo un legame profondo tra fede nel Dio che «solleva dalla polvere il debole» (*Sal* 113, 7) e giustizia verso il prossimo. La parola stessa con cui in ebraico si indica la virtù della giustizia, *sedaqah*, ben lo esprime. *Sedaqah* infatti significa, da una parte, accettazione piena della volontà del Dio di Israele; dall'altra, equità nei confronti del prossimo (cfr *Es* 20, 12-17), in modo speciale del povero, del forestiero, dell'orfano e della vedova (cfr *Dt* 10, 18-19). Ma i due significati sono legati, perché il dare al povero, per l'israelita, non è altro che il contraccambio dovuto a Dio, che ha avuto pietà della miseria del suo popolo. Non a caso il dono delle tavole della Legge a Mosè, sul monte Sinai, avviene dopo il passaggio del Mar Rosso. L'ascolto della Legge, cioè, presuppone la fede nel Dio che per primo ha «ascoltato il lamento» del suo popolo ed è «sceso per liberarlo dal potere dell'Egitto» (cfr *Es* 3, 8). Dio è attento al grido del misero e in risposta chiede di essere ascoltato: chiede giustizia verso il povero (cfr *Sir* 4, 4-5.8-9), il forestiero (cfr *Es* 22, 20), lo schiavo (cfr *Dt* 15, 12-18). Per entrare nella giustizia è pertanto necessario uscire da quell'illusione di autosufficienza, da quello stato profondo di chiusura, che è l'origine stessa dell'ingiustizia. Occorre, in altre parole, un «esodo» «più profondo di quello che Dio ha operato con Mosè, una liberazione del cuore, che la sola parola della Legge è impotente a realizzare. C'è dunque per l'uomo speranza di giustizia?

Cristo, giustizia di Dio

L'annuncio cristiano risponde positivamente alla sete di giustizia dell'uomo, come afferma l'apostolo Paolo nella Lettera ai Romani: «Ora invece, indipendentemente dalla Legge, si è manifestata la giustizia di Dio... per mezzo della fede in Gesù Cristo, per tutti quelli che credono. Infatti non c'è differenza, perché tutti hanno peccato e sono privi della gloria di Dio, ma sono giustificati gratuitamente per la sua grazia, per mezzo della redenzione che è in Cristo Gesù. È lui

che Dio ha stabilito apertamente come strumento di espiazione, per mezzo della fede, nel suo sangue» (3, 21-25).

Quale è dunque la giustizia di Cristo? È anzitutto la giustizia che viene dalla grazia, dove non è l'uomo che ripara, guarisce se stesso e gli altri. Il fatto che l'«espiazione» avvenga nel «sangue» di Gesù significa che non sono i sacrifici dell'uomo a liberarlo dal peso delle colpe, ma il gesto dell'amore di Dio che si apre fino all'estremo, fino a far passare in sé «la maledizione» che spetta all'uomo, per trasmettergli in cambio la «benedizione» che spetta a Dio (cfr *Gal 3*, 13-14). Ma ciò solleva subito un'obiezione: quale giustizia vi è là dove il giusto muore per il colpevole e il colpevole riceve in cambio la benedizione che spetta al giusto? Ciascuno non viene così a ricevere il contrario del «suo»? In realtà, qui si dischiude la giustizia divina, profondamente diversa da quella umana. Dio ha pagato per noi nel suo Figlio il prezzo del riscatto, un prezzo davvero esorbitante. Di fronte alla giustizia della Croce l'uomo si può ribellare, perché essa mette in evidenza che l'uomo non è un essere autarchico, ma ha bisogno di un Altro per essere pienamente se stesso. Convertirsi a Cristo, credere al Vangelo, significa in fondo proprio questo: uscire dall'illusione dell'autosufficienza per scoprire e accettare la propria indigenza — indigenza degli altri e di Dio, esigenza del suo perdono e della sua amicizia.

Si capisce allora come la fede sia tutt'altro che un fatto naturale, comodo, ovvio: occorre umiltà per accettare di aver bisogno che un Altro mi liberi del «mio», per darmi gratuitamente il «suo». Ciò avviene particolarmente nei sacramenti della Penitenza e dell'Eucaristia. Grazie all'azione di Cristo, noi possiamo entrare nella giustizia «più grande», che è quella dell'amore (cfr *Rm 13*, 8-10), la giustizia di chi si sente in ogni caso sempre più debitore che creditore, perché ha ricevuto più di quanto si possa aspettare.

Proprio forte di questa esperienza, il cristiano è spinto a contribuire a formare società giuste, dove tutti ricevono il necessario per vivere secondo la propria dignità di uomini e dove la giustizia è vivificata dall'amore.

Cari fratelli e sorelle, la Quaresima culmina nel Triduo Pasquale, nel quale anche quest'anno celebriamo la giustizia divina, che è pienezza di carità, di dono, di salvezza. Che questo tempo penitenziale sia per ogni cristiano tempo di autentica conversione e d'intensa conoscenza del mistero di Cristo, venuto a compiere ogni giustizia. Con tali sentimenti, imparto di cuore a tutti l'Apostolica Benedizione.

Dal Vaticano, 30 ottobre 2009

SANT'ANSELMO ALL'AVENTINO

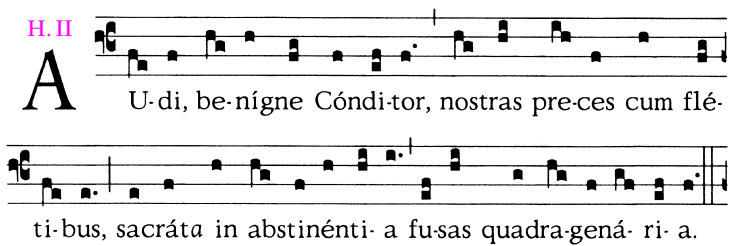
RITI DI INTRODUZIONE

La celebrazione ha inizio con il canto dell'Inno

AUDI, BENIGNE CONDITOR

La schola:

H. II
A U-di, be-nígne Cóndi-tor, nostras pre-ces cum flé-
ti-bus, sacráta in abstinénti- a fusas quadra-gená- ri- a.



L'assemblea:

2. Scru-tá-tor alme córdi- um, in-firma tu scis ví-ri- um; ad
te revér-sis éxhibe remissi- ó- nis grá- ti- am. 3. Multum
qui-dem peccávimus, sed parce confi-ténti-bus, tu- íque



laude nómi-nis confer medé-lam lán-gui-dis. 4. Sic corpus
 extra cón-teri do-na per abstiné-nti-am, ieiú-net ut mens
 só-bri-a a la-be prorsus crí-minum. 5. Præ-sta, be-á-ta Trí-
 ni-tas, concé-de, simplex Uni-tas, ut fructu-ó-sa sint tu-
 is hæc parci-tá-tis mú-ne-ra. A-men.

1. Accogli, o Dio pietoso,
 le preghiere e le lacrime
 che il tuo popolo effonde
 in questo tempo santo.

2. Tu che scruti e conosci
 i segreti dei cuori,
 concedi ai penitenti
 la grazia del perdono.

3. Grande è il nostro peccato,
ma più grande è il tuo amore:
cancella i nostri debiti
a gloria del tuo nome.

4. Risplenda la tua lampada
sopra il nostro cammino,
la tua mano ci guidi
alla meta pasquale.

5. Ascolta, o Padre altissimo,
tu che regni nei secoli
con il Cristo tuo Figlio
e lo Spirito Santo. Amen.

Il Santo Padre:

Nel nome del Padre e del Figlio
e dello Spirito Santo.

℟. Amen.

... saluta l'assemblea:

La pace, la carità e la fede
da parte di Dio Padre
e del Signore nostro Gesù Cristo
sia con tutti voi.

℟. E con il tuo spirito.

... e introduce la celebrazione:

Cari fratelli e sorelle,
l'imposizione delle ceneri ravviva in noi
la consapevolezza che siamo solo polvere
e che polvere ritorneremo.
Per mezzo della preghiera, del digiuno e dell'elemosina
noi siamo chiamati ad abbandonare il peccato
e, tenendo fisso lo sguardo oltre le attrattive di questo mondo,
a cercare la conversione e la purezza di cuore.

Questo è il tempo favorevole.
Questo è il giorno della salvezza.
Possa il nostro cammino quaresimale
ispirarci la ferma volontà
di conformare le nostre vite a Cristo,
cosicché celebrando il mistero della Pasqua
saremo sepolti con Cristo
e risorgeremo alla pienezza della vita.

Orazione

Il Santo Padre:

Preghiamo.
O Dio, che conosci la fragilità della natura umana,
ferita dal peccato,
concedi al tuo popolo
di intraprendere con la forza della tua parola
il cammino quaresimale,
per vincere le seduzioni del maligno
e giungere alla Pasqua nella gioia dello Spirito.
Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

Processione

Il Diacono:

Avviamoci in pace.

R. Nel nome di Cristo. Amen.

Inizia la processione. Nel frattempo si cantano le

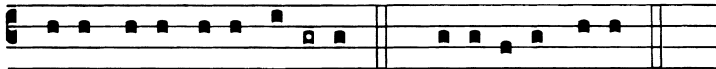
LITANIE DEI SANTI

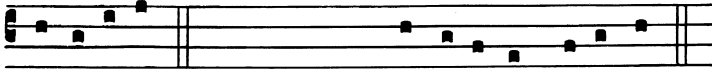
Ky-ri- e, e-le- i-son. *ij.* Christe, e- le- i-son. *ij.* Ky-ri- e,
e-le- i-son. *ij.*
Sancta Ma-ri- a, Ma-ter De- i, **R.** o-ra pro no-bis.

Sancta Maria, Mater Ecclesiae,	ora pro nobis
Omnes sancti angeli et archangeli,	orate pro nobis
Sancte pater Abraham,	ora pro nobis
Sancte Ioannes Baptista,	ora pro nobis
Sancte Ioseph,	ora pro nobis
Omnes sancti patriarchæ et prophetæ,	orate pro nobis
Sancti Petre et Paule,	orate pro nobis
Sancte Andrea,	ora pro nobis
Sancte Ioannes,	ora pro nobis
Omnes sancti apostoli et discipuli Domini,	orate pro nobis
Sancte Stephane,	ora pro nobis
Sancte Ignati <i>Antiochene</i> ,	ora pro nobis

Sancte Polycarpe,	ora pro nobis
Sancte Iustine,	ora pro nobis
Sancte Laurenti,	ora pro nobis
Sancti Protomartyres Romani,	orate pro nobis
Sancte Cypriane,	ora pro nobis
Sancte Bonifati,	ora pro nobis
Sancte Stanislæ,	ora pro nobis
Sancti Ioannes <i>Fisher</i> et Thoma <i>More</i> ,	orate pro nobis
Sancte Paule <i>Miki</i> ,	ora pro nobis
Sancti Ioannes <i>de Brébeuf</i> et Isaac <i>Jogues</i> ,	orate pro nobis
Sancte Petre <i>Chanel</i> ,	ora pro nobis
Sancte Carole <i>Lwanga</i> ,	ora pro nobis
Sancta Agnes,	ora pro nobis
Sancta Cæcilia,	ora pro nobis
Sancta Sabina,	ora pro nobis
Sancta Prisca,	ora pro nobis
Omnes sancti martyres,	orate pro nobis
Sancte Clemens,	ora pro nobis
Sancte Leo Magne,	ora pro nobis
Sancte Gregori Magne,	ora pro nobis
Sancte Ambrosi,	ora pro nobis
Sancte Augustine,	ora pro nobis
Sancte Athanasi,	ora pro nobis
Sancti Basili et Gregori <i>Nazianzene</i> ,	orate pro nobis
Sancte Ioannes <i>Chrysostome</i> ,	ora pro nobis
Sancte Martine,	ora pro nobis
Sancte Patrici,	ora pro nobis
Sancti Cyrille et Methodi,	orate pro nobis
Sancte Anselme,	ora pro nobis
Sancte Carole <i>Borromeo</i> ,	ora pro nobis
Sancte Pie <i>decime</i> ,	ora pro nobis
Omnes sancti pontifices et doctores,	orate pro nobis
Sancte Antoni,	ora pro nobis
Sancte Hieronyme,	ora pro nobis
Sancte Benedicte,	ora pro nobis

Sancte Bernarde,	ora pro nobis
Sancte Francisce,	ora pro nobis
Sancte Dominice,	ora pro nobis
Sancte Columbane,	ora pro nobis
Sancte Beda,	ora pro nobis
Sancte Romualde,	ora pro nobis
Sancte Bruno,	ora pro nobis
Sancta Scholastica,	ora pro nobis
Sancta Clara,	ora pro nobis
Sancta Francisca <i>Romana</i> ,	ora pro nobis
Sancte Vincenti <i>de Paul</i> ,	ora pro nobis
Sancte Ioannes Maria <i>Vianney</i> ,	ora pro nobis
Sanctæ Catharina <i>Senensis</i> et Teresia a Iesu,	orate pro nobis
Sancta Rosa <i>de Lima</i> ,	ora pro nobis
Omnes sancti presbyteri et religiosi,	orate pro nobis
Sancte Saba,	ora pro nobis
Sancte Alexi,	ora pro nobis
Sancta Marcella,	ora pro nobis
Sancta Monica,	ora pro nobis
Sancta Elisabeth <i>Hungariæ</i> ,	ora pro nobis
Omnes sancti et sanctæ Dei,	orate pro nobis

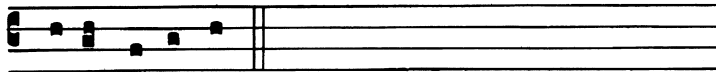




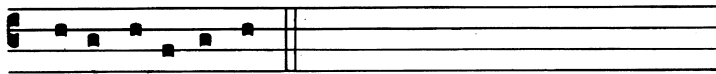
Pecca- tores, *R.* te rogamus, audi nos.

- Ut indulgentiam tuam
pro peccatis nostris largiri digneris, te rogamus, audi nos
- Ut ad veram conversionem
nos perducere digneris, te rogamus, audi nos
- Ut nosmetipsos in tuo sancto servitio
confortare et conservare digneris, te rogamus, audi nos
- Ut mentes nostras
ad caelestia desideria erigas, te rogamus, audi nos
- Ut animas nostras,
fratrum, propinquorum
et benefactorum nostrorum
ab aeterna damnatione eripias, te rogamus, audi nos
- Ut omnibus fidelibus defunctis
requiem aeternam donare digneris, te rogamus, audi nos
- Ut mundum a peste, fame et bello
servare digneris, te rogamus, audi nos
- Ut cunctis populis
pacem et veram concordiam
donare digneris, te rogamus, audi nos
- Ut Ecclesiam tuam sanctam
regere et conservare digneris, te rogamus, audi nos
- Ut Domnum Apostolicum
et omnes ecclesiasticos ordines
in sancta religione
conservare digneris, te rogamus, audi nos

Ut omnibus in Christum credentibus
 unitatem largiri digneris, te rogamus, audi nos
 Ut omnes homines ad Evangelii lumen
 perducere digneris, te rogamus, audi nos
 Iesu, Fili Dei vivi, te rogamus, audi nos



Christe, audi nos. **R.** Christe, audi nos.



Christe, exaudi nos. **R.** Christe, exaudi nos.

SALMO 50



1. Pietà di me, o Dio, nel tuo amore:
 nel tuo affetto cancella il mio peccato
 e lavami da ogni mia colpa,
 purificami da ogni mio errore. **R.**

2. Il mio peccato, io lo riconosco;
il mio errore mi è sempre dinanzi:
contro di te, contro te solo ho peccato;
quello che è male ai tuoi occhi, io l'ho fatto. **R.**

3. Ecco, ti piace verità nell'intimo,
e nel profondo mi insegna sapienza.
Se mi purifichi con issopo, sono limpido:
se mi lavi, sono più bianco della neve. **R.**

4. Crea in me, o Dio, un cuore puro,
rinnova in me uno spirito fermo;
non cacciarmi lontano dal tuo volto,
non mi togliere il tuo spirito di santità. **R.**

5. Ritorni a me la tua gioia di salvezza,
sorreggi in me uno spirito risoluto.
Insegnerò ai peccatori le tue vie
e gli erranti ritorneranno a te. **R.**

SALVAMI DAI MIEI NEMICI

The musical score consists of two staves. The first staff is in 3/4 time and contains the melody for the first line of lyrics: "Sal- va- mi dai miei ne- mi- ci, o Si- gno- re: in". The second staff is in 2/4 time and contains the melody for the second line of lyrics: "te mi ri- fu- gio.". Both staves are in G major and feature a melodic line with a long slur over the first staff and a fermata over the final note of the second staff.

Sal- va- mi dai miei ne- mi- ci, o Si- gno- re: in
te mi ri- fu- gio.

SALMO 118

R. Vi met- te- rò nel cuo- re la mia leg- ge: sa-
rò il vostro Di- o e voi il mi- o po- po- lo.

1. Beato l'uomo di **intgra condotta**
che cammina nelle **legge** del **Signore**.
Beato chi è **fedele** ai **suoi insegnamenti**
e lo **cerca** con tutto il **cuore**. **R.**

2. Mai **commette** alcuna **ingiustizia**
chi le sue **vie** fedele **percorre**.
I tuoi **precetti** tu **hai impartito**
perché siano **osservati fedelmente**. **R.**

3. Siano **diritte** le **mie vie**
nel **custodire** i tuoi **decreti**.
Non dovrò **patire vergogna alcuna**
se avrò **obbedito** ai tuoi **comandi**. **R.**

4. Conservo nel **cuore** le **tue parole**
per non **offenderti** con il **peccato**.
Benedetto sei **tu, Signore**
mostrami il tuo **volere**. **R.**

5. Voglio meditare i **tuo**i comandamenti
considerare le tue **vie**.
Nella tua volontà è la mia **gioia**:
mai dimenticherò la tua **parola**. **R.**

6. Indicami **Signore** la **via** dei tuoi precetti:
la seguirò sino alla **fine**.
Dammi **intelligenza** per osservare la tua **legge**:
la custodirò con tutto il **cuore**. **R.**

7. Non **togliere** mai **dalla** mia **bocca**
la tua **parola** di verità.
Custodirò la tua **legge** per **sempre**,
nei **secoli** in **eterno**. **R.**

8. La mia **sorte** ho **detto** **Signore**
è **custodire** le tue **parole**.
Con tutto il **cuore** ti **ho** supplicato
fammi **grazia** secondo la tua **promessa**. **R.**

SE TU MI ACCOGLI



1. Se tu mi ac- co- gli, Pa- dre buo- no,



pri- ma che ven- ga se-



ra, se tu mi do- ni il tuo per- do- no,

a- vrò la pa- ce ve- ra: ti

chia- me- rò, mio Sal- va- tor, e

tor- ne- rò, Ge- sù, con te.

2. Pur nell'angoscia più profonda,
 quando il nemico assale,
 se la tua grazia mi circonda,
 non temerò alcun male:
 t'invocherò, mio Redentor,
 e resterò sempre con te.

3. Signore Dio in te confido,
 tu sei speranza del mio cuor.
 Nell'ansie mie a te m'affido;
 vicino a te non ho timor.
 In te fidente non cadrò,
 al gaudio eterno giungerò.

4. Tu sei mio gaudio, mia fortezza,
 del tuo amor non mi privar.
 Da te io spero la salvezza;
 non sia vano il mio sperar.
 In te fidente non cadrò,
 al gaudio eterno giungerò.

BASILICA DI SANTA SABINA

SANTA MESSA

Mentre il Santo Padre sale all'Altare, la schola canta:

MISERERIS OMNIUM

cfr Sap 11, 24.25-27

Misereris omnium, Domine, et nihil odisti eorum quæ fecisti, dissimulans peccata hominum propter pœnitentiam et parcens illis, quia tu es Dominus Deus noster.

Tu ami tutte le tue creature, Signore, e nulla disprezzi di ciò che hai creato; tu dimentichi i peccati di quanti si convertono e li perdoni, perché tu sei il Signore nostro Dio.

Orazione colletta

Il Santo Padre:

Preghiamo.

O Dio, nostro Padre,
concedi al popolo cristiano
di iniziare con questo digiuno
un cammino di vera conversione,
per affrontare vittoriosamente con le armi della penitenza
il combattimento contro lo spirito del male.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

R. Amen.

LITURGIA DELLA PAROLA

Prima lettura

Laceratevi il cuore e non le vesti

Dal libro del profeta Gioele.

2, 12-18

Così dice il Signore:

«Ritornate a me con tutto il cuore,
con digiuni, con pianti e lamenti.
Laceratevi il cuore e non le vesti,
ritornate al Signore, vostro Dio,
perché egli è misericordioso e pietoso,
lento all'ira, di grande amore,
pronto a ravvedersi riguardo al male».

Chi sa che non cambi e si ravveda
e lasci dietro a sé una benedizione?

Offerta e libagione per il Signore, vostro Dio.

Suonate il corno in Sion,

proclamate un solenne digiuno,

convocate una riunione sacra.

Radunate il popolo, indite un'assemblea solenne,
chiamate i vecchi, riunite i fanciulli, i bambini lattanti;
esca lo sposo dalla sua camera e la sposa dal suo talamo.

Tra il vestibolo e l'altare piangano
i sacerdoti, ministri del Signore, e dicano:

«Perdona, Signore, al tuo popolo
e non esporre la tua eredità al ludibrio
e alla derisione delle genti».

Perché si dovrebbe dire fra i popoli: «Dov'è il loro Dio?».

Il Signore si mostra geloso per la sua terra
e si muove a compassione del suo popolo.

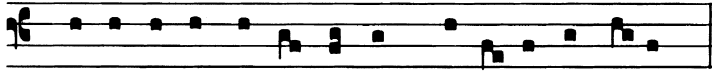
Parola di Dio.

℟. Rendiamo grazie a Dio.

Salmo responsoriale

Il salmista:

dal Salmo 50



Mi- se- re- re me- i, De- us: mi- se- re- re me- i.

Pietà di me, o Dio: pietà di me.

L'assemblea ripete: Miserere mei, Deus: miserere mei.

1. Miserere mei, Deus, secundum misericordiam tuam; et secundum multitudinem miserationum tuarum dele iniquitatem meam. Amplius lava me ab iniquitate mea, et a peccato meo munda me. *R.*

2. Averte faciem tuam a peccatis meis et omnes iniquitates meas dele. Cor mundum crea in me, Deus, et spiritum firmum innova in visceribus meis. Ne proicias me a facie tua et spiritum sanctum tuum ne auferas a me. Redde mihi lætitiā salutaris tui et spiritu promptissimo confirma me. *R.*

3. Docebo iniquos vias tuas, et impii ad te convertentur. Libera me de sanguinibus, Deus, Deus salutis meæ, et exsultabit lingua

1. Pietà di me, o Dio, nel tuo amore; nella tua grande misericordia cancella la mia iniquità. Lavami tutto dalla mia colpa, dal mio peccato rendimi puro.

2. Distogli lo sguardo dai miei peccati, cancella tutte le mie colpe. Crea in me, o Dio, un cuore puro, rinnova in me uno spirito saldo. Non scacciarmi dalla tua presenza e non privarmi del tuo santo spirito. Rendimi la gioia della tua salvezza, sostienimi con uno spirito generoso.

3. Insegnerò ai ribelli le tue vie e i peccatori a te ritorneranno. Liberami dal sangue, o Dio, Dio mia salvezza: la mia lingua esal-

mea iustitiam tuam. Domine, terà la tua giustizia. Signore,
labia mea aperies, et os meum apri le mie labbra e la mia bocca
annuntiabit laudem tuam. Non proclami la tua lode. Tu non
enim sacrificio delectaris; ho gradisci il sacrificio; se offero olo-
locaustum, si offeram, non causti, tu non li accetti.
placebit. **R.**

Seconda lettura

Riconciliatevi con Dio. Ecco ora il momento favorevole

Dalla seconda lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi.

5, 20 — 6, 2

Fratelli, noi, in nome di Cristo, siamo ambasciatori: per mezzo nostro è Dio stesso che esorta. Vi supplichiamo in nome di Cristo: lasciatevi riconciliare con Dio. Colui che non aveva conosciuto peccato, Dio lo fece peccato in nostro favore, perché in lui noi potessimo diventare giustizia di Dio.

Poiché siamo suoi collaboratori, vi esortiamo a non accogliere invano la grazia di Dio. Egli dice infatti: «Al momento favorevole ti ho esaudito e nel giorno della salvezza ti ho soccorso».

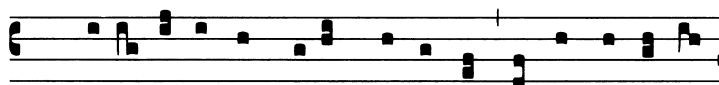
Ecco ora il momento favorevole, ecco ora il giorno della salvezza!
Parola di Dio.

R. Rendiamo grazie a Dio.

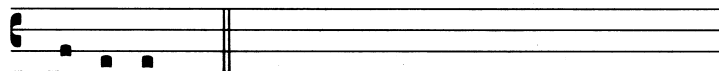
Acclamazione al Vangelo

Mentre il Diacono porta solennemente il Libro dei Vangeli all'ambone, l'assemblea acclama il Cristo presente nella sua Parola.

La schola:



R. Christo glo- ri- a * et im- pe- ri- um in sæ- cu- la sæ-



cu- lo- rum.

Gloria e potenza a Cristo nei secoli, in eterno.

L'assemblea ripete: Christo gloria et imperium in sæcula sæculorum.

Sal 94, 8

V. Hodie, nolite obdurare corda vestra, sed vocem Domini audite. **R.**

V. Oggi non indurite il vostro cuore, ma ascoltate la voce del Signore.

Mt 4, 4

V. Non in solo pane vivit homo, sed in omni verbo quod procedit de ore Dei. **R.**

V. Non di solo pane vive l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio.

2 Cor 6, 2

V. Ecce nunc tempus acceptabile, ecce nunc dies salutis. **R.**

V. Ecco ora è il momento favorevole, ecco ora il giorno della salvezza.

Gl 2, 12-13

℣. Nunc ergo, dicit Dominus, convertimini ad me in toto corde vestro, quia benignus et misericors sum. ℞.

℣. Or dunque, dice il Signore, ritornate a me con tutto il cuore perché sono misericordioso e benigno.

Vangelo

Il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà

℣. Il Signore sia con voi.
℞. E con il tuo spirito.

✠ Dal Vangelo secondo Matteo. 6, 1-6. 16-18
℞. Gloria a te, o Signore.

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «State attenti a non praticare la vostra giustizia davanti agli uomini per essere ammirati da loro, altrimenti non c'è ricompensa per voi presso il Padre vostro che è nei cieli.

Dunque, quando fai l'elemosina, non suonare la tromba davanti a te, come fanno gli ipocriti nelle sinagoghe e nelle strade, per essere lodati dalla gente. In verità io vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. Invece, mentre tu fai l'elemosina, non sappia la tua sinistra ciò che fa la tua destra, perché la tua elemosina resti nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà.

E quando pregate, non siate simili agli ipocriti che, nelle sinagoghe e negli angoli delle piazze, amano pregare stando ritti, per essere visti dalla gente. In verità io vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. Invece, quando tu preghi, entra nella tua camera, chiudi la porta e prega il Padre tuo, che è nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà.

E quando digiunate, non diventate malinconici come gli ipocriti, che assumono un'aria disfatta per far vedere agli altri che digiunano. In verità io vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. Invece, quando tu digiuni, profumati la testa e lavati il volto, perché la gente non veda che tu digiuni, ma solo il Padre tuo, che è nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà».

Parola del Signore.

℟. Lode a te, o Cristo.

Omelia

Il Santo Padre tiene l'omelia.

Segue una pausa di silenzio per la riflessione personale.

BENEDIZIONE
E IMPOSIZIONE DELLE CENERI

Il Santo Padre:

Raccogliamoci, fratelli e sorelle, in umile preghiera,
davanti a Dio nostro Padre,
perché faccia scendere su di noi la sua benedizione,
e accolga l'atto penitenziale che stiamo per compiere.

Dopo alcuni istanti di preghiera silenziosa, il Santo Padre dice la

Orazione

O Dio, che non vuoi la morte
ma la conversione dei peccatori,
ascolta benigno la nostra preghiera:
benedici ✠ queste ceneri,
che stiamo per imporre sul nostro capo,
riconoscendo che il nostro corpo
tornerà in polvere;
l'esercizio della penitenza quaresimale
ci ottenga il perdono dei peccati
e una vita rinnovata a immagine del Signore risorto.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

R. Amen.

Quindi asperge le ceneri con l'acqua benedetta.

*Il Santo Padre riceve le ceneri e successivamente le impone ai
Cardinali, Vescovi, Monaci, Religiosi e ad alcuni fedeli.*

Nel frattempo altri ministri impongono le ceneri ai fedeli dicendo:

Convertitevi, e credete al Vangelo. Mc 1, 15

Oppure:

Ricordati che sei polvere, cfr Gn 3, 19
e in polvere tornerai.

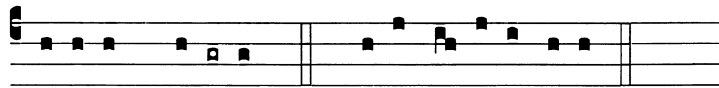
Frattanto si canta:

SALMO 40

La schola:



1. Ego di- xi: Do-mi-ne, mi- se-re-re me- i; sa-na



a-nimam me- am; *R.* qui- a pec-ca- vi ti-bi.

1. Io ho detto: «Pietà di me, Signore; guariscimi; *R.* contro di te ho peccato».

2. Inimici mei dixerunt mala mihi: * « Quando morietur, et peribit nomen eius? ». 2. I miei nemici mi augurano il male: «Quando morirà e perirà il suo nome?».

R. Quia peccavi tibi.

3. Et si ingrediebatur, ut visitaret, vana loquebatur; † cor eius congregabat iniquitatem sibi, * egrediebatur foras et detrahebat.

℞. Quia peccavi tibi.

4. Simul adversum me susurrabant omnes inimici mei; * adversum me cogitabant mala mihi:

℞. Quia peccavi tibi.

5. «Maleficium effusum est in eo; * et, qui decumbit, non adiciet ut resurgat».

℞. Quia peccavi tibi.

6. Sed et homo pacis meæ, in quo speravi, * qui edebat panem meum, levavit contra me calcaneum.

℞. Quia peccavi tibi.

3. Chi viene a visitarmi dice il falso, il suo cuore cova cattiveria e, uscito fuori, parla.

4. Tutti insieme, quelli che mi odiano contro di me tramano malefici, hanno per me pensieri maligni:

5. «Lo ha colpito una malattia infernale; dal letto dove è steso non potrà più rialzarsi».

6. Anche l'amico in cui confidavo, che con me divideva il pane, contro di me alza il suo piede.

IMMUTEMUR HABITU

La schola:

Immutemur habitu, in cinere et cilicio, ieiunemus et ploremus ante Dominum, quia multum misericors est dimittere peccata nostra Deus noster.

cf. Gl 2, 13

Rinnoviamo la nostra vita in spirito di umiltà e di penitenza; facciamo digiuno e supplichiamo con lacrime il Signore, perché è pieno di misericordia il nostro Dio, disposto a perdonare tutti i nostri peccati.

SALMO 24



R. Con-ver- ti- te- vi e cre- de-te al Van- ge- lo,
di- ce il Si- gno- re.

1. Confido in **te**, che io non **debba** arrossire,
e su di **me** non esulti il **nemico**;
chi spera in **te** non **dovrà** arrossire:
arrossirà chi si ribella **invano**. R.

2. **Additami**, **Signore**, le tue **vie**,
insegnami i tuoi **sentieri**;
avviami nella **tua** **verità**:
mio **Dio** sei tu la mia **salvezza**. R.

3. **Buono** e **retto** è il **Signore**:
gli **erranti** guida sulla **via**,
i **poveri** **avvia** alla **giustizia**,
ai **poveri** insegna la sua **via**. R.

4. Tutti i suoi **sentieri** sono **amore** e **verità**
per chi osserva il suo **patto** e i suoi **precetti**.
Signore, per **amore** del tuo **nome**,
perdona la mia colpa che è **grande**. R.

5. I miei **occhi** **sempre** al **Signore**:
egli toglie dal **laccio** il mio **piede**.
Volgiti a **me**, **pietà** di **me**:
io sono **povero** e **solo**. R.

6. **Sciogli la stretta del mio cuore,**
toglimi dalla mia angoscia;
abbrevia la mia miseria, la mia pena,
cancella ogni mio peccato. R.

7. **Sollevami, proteggi l'anima mia:**
non arrossisco a rifugiarmi in te.
Rettitudine e innocenza mi difendono:
io spero in te Signore. R.

IUXTA VESTIBULUM

La schola:

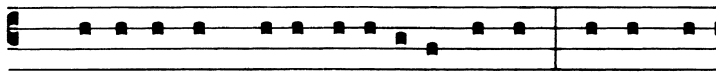
Gl 2, 17; Est 4, 17

Iuxta vestibulum et altare plo-
rabunt sacerdotes et levitæ mi-
nistri Domini, et dicent: Parce,
Domine, parce populo tuo: et ne
dissipes ora clamantium ad te,
Domine.

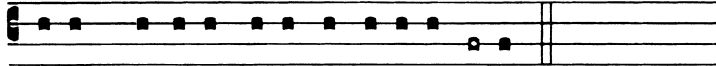
Fra il vestibolo e l'altare del
tempio piangeranno i sacerdoti
ministri del Signore, e diranno:
«Perdona, Signore, perdona il
tuo popolo, e fa' che i tuoi fedeli
sempre ti cantino lodi».

SALMO 78

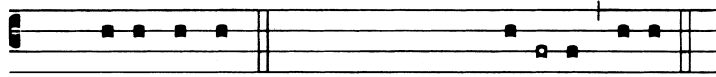
La schola:



1. Adiu-va nos, De-us sa-lu-ta-ris no-stri, prop-ter glo-



ri-am no-mi-nis tu-i, et li-be-ra nos.



2. Facti su-mus. *Flexa:* Domi-ne? †

1. Aiutaci, o Dio, nostra salvezza, per la gloria del tuo nome, e liberaci.

2. Facti sumus opprobrium vicinis nostris, * subsannatio et illusio his, qui in circuitu nostro sunt.

2. Siamo divenuti il disprezzo dei nostri vicini, lo scherno e la derisione di chi ci sta intorno.

3. Usquequo, Domine? † Irasceris in finem? * Accendetur velut ignis zelus tuus?

3. Fino a quando sarai adirato, Signore: per sempre? Arderà come fuoco la tua gelosia?

4. Ne memineris iniquitatum patrum nostrorum, † cito anticipent nos misericordiae tuae, * quia pauperes facti sumus nimis.

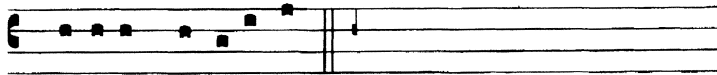
4. Non imputare a noi le colpe dei nostri antenati: presto ci venga incontro la tua misericordia, perché siamo così poveri!

Preghiera dei fedeli

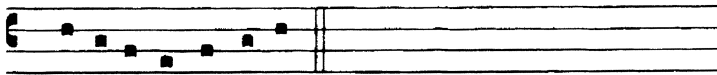
Il Santo Padre:

Cari fratelli e sorelle,
rivolgiamo i nostri cuori e le nostre menti
a Dio Padre onnipotente
e imploriamo la sua misericordia
per le necessità della Chiesa e del mondo.

Il cantore:



Dominum deprecemur.



R. Te rogamus, audi nos.

1. Per il Santo Padre, il Papa Benedetto XVI, scelto da Dio per essere il Successore di Pietro e il Pastore del gregge di Cristo, affinché, nel guidare la Chiesa lungo il cammino verso la Pasqua, tragga forza dalle sofferenze di Cristo e consolazione dalla sua luce.

Il cantore: Dominum deprecemur.

R. Te rogamus, audi nos.

2. Per i ministri della Chiesa e per tutti coloro che li aiutano a preparare le liturgie pasquali, affinché comprendano e si immergano nel mistero che celebrano.

Il cantore: Dominum deprecemur.

R. Te rogamus, audi nos.

3. Per i catecumeni e per tutti coloro che si preparano ad essere ricevuti nella Chiesa nella prossima solennità pasquale, affinché siano colmati dell'amore coraggioso di Cristo e riflettano in ogni circostanza della vita tutto ciò che è buono e vero.

Il cantore: Dominum deprecemur.

R. Te rogamus, audi nos.

4. Per coloro che governano le nazioni, affinché siano strumenti pacifici di riconciliazione in tutto il mondo e promuovano sempre la dignità umana.

Il cantore: Dominum deprecemur.

R. Te rogamus, audi nos.

5. Per quanti desiderano la giustizia e per quanti sono sofferenti nella mente e nel corpo, affinché riconoscano nella Croce di Cristo la vittoria sulla sofferenza.

Il cantore: Dominum deprecemur.

R. Te rogamus, audi nos.

Il Santo Padre:

Dio misericordioso,
ascolta le nostre preghiere in questo tempo di grazia;
apri i nostri cuori alla tua Sapienza
affinché siamo condotti
alla gioia della Risurrezione.
Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

LITURGIA EUCARISTICA

Mentre vengono portate al Santo Padre le offerte per il sacrificio, si esegue il

Canto di offertorio

ATTENDE, DOMINE

La schola:

R. At- tende, Do-mi- ne, et mi- se- re- re, qui- a pecca- vi-
mus ti- bi.

Ascolta, o Signore, ed abbi pietà, poiché contro di te abbiamo peccato.

L'assemblea ripete: Attende, Domine, et miserere, quia peccavimus tibi.

1. Ad te, Rex summe, omnium Redemptor, oculos nostros sublevamus flentes: exaudi, Christe, supplicantum preces. **R.**

1. A te, Re sommo, Redentore di tutti, innalziamo i nostri occhi piangendo. Ascolta, o Cristo, le preghiere di chi ti supplica.

2. Dextera Patris, lapis angularis, via salutis, ianua caelestis, ablue nostri maculas delicti. **R.**

2. O destra del Padre, o pietra angolare, o via della salute, o porta del cielo, lava le macchie del nostro peccato.

3. Rogamus, Deus, tuam maiestatem: auribus sacris gemitus exaudi: crimina nostra placidus indulge. **R.**

3. Suppliciamo, o Dio, la tua maestà: ascolta i nostri gemiti, le nostre colpe, indulgente, perdona.

4. Tibi fatemur crimina admissa: contrito corde pandimus occulta: tua, Redemptor, pietas ignoscat. **R.**

4. A te confessiamo le colpe ammesse; con cuore contrito confessiamo le nostre colpe, la tua clemenza, o Redentore, perdoni.

EXALTABO TE, DOMINE

La schola:

Sal 29, 2.3

Exaltabo te, Domine, quoniam suscepisti me, nec delectasti inimicos meos super me: Domine, clamavi ad te, et sanasti me.

Ti esalterò, Signore, perché mi hai risollevato, non hai permesso ai miei nemici di gioire su di me. Signore, a te ho gridato e mi hai guarito.

CONTRO DI TE, SIGNORE



R. Contro di te, Signore ab-biam pecca- to: con



cuo-re con-tri- to ti chie-dia-mo per-do-no.



1. La tu- a mi- se- ri- cor-dia s'e- le- va so-pra i



cie- li, ri- co-pre l'u- ni- ver- so e pe- ne- tra gli a-



bis- si. **R.**

2. Tu leggi e scruti i cuori,
ne penetri i segreti:
tu sai la debolezza
che gli uomini circonda. **R.**

3. Di polvere siamo fatti,
di terra siamo plasmati;
ma noi portiam scolpito
il volto tuo, Signore. **R.**

4. Risanaci, o Signore,
e noi saremo guariti:
sei tu la nostra vita,
con te risorgeremo. **R.**

Il Santo Padre:

Pregate, fratelli,
perché il mio e vostro sacrificio
sia gradito a Dio, Padre onnipotente.

℟. Il Signore riceva dalle tue mani questo sacrificio
a lode e gloria del suo nome,
per il bene nostro e di tutta la sua santa Chiesa.

Orazione sulle offerte

Il Santo Padre:

Accogli, Signore, questo sacrificio,
col quale iniziamo solennemente la Quaresima,
e fa' che mediante le opere di carità e penitenza
vinciamo i nostri vizi
e liberi dal peccato
possiamo celebrare la Pasqua del tuo Figlio.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

℟. Amen.

PREGHIERA EUCARISTICA III

Il Santo Padre invita l'assemblea a innalzare il cuore verso il Signore nell'orazione e nell'azione di grazie, e l'associa a sé nella solenne preghiera che, a nome di tutti, rivolge al Padre per mezzo di Gesù Cristo nello Spirito Santo.

Prefazio

I frutti del digiuno

Il Santo Padre:

Dominus vobiscum.

Il Signore sia con voi.

R. Et cum spiritu tuo.

R. E con il tuo spirito.

V. Sursum corda.

V. In alto i nostri cuori.

R. Habemus ad Dominum.

R. Sono rivolti al Signore.

V. Gratias agamus Domino Deo nostro.

V. Rendiamo grazie al Signore nostro Dio.

R. Dignum et iustum est.

R. È cosa buona e giusta.

Vere dignum et iustum est, æquum et salutare, nos tibi semper et ubique gratias agere: Domine, sancte Pater, omnipotens æternæ Deus.

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno.

Qui corporali ieiunio vitia comprimis, mentem elevas, virtutem largiris et præmia: per Christum Dominum nostrum.

Con il digiuno quaresimale tu vinci le nostre passioni, elèvi lo spirito, infondi la forza e doni il premio, per Cristo nostro Signore.

Per quem maiestatem tuam laudant Angeli, adorant Dominationes, tremunt Potestates. Cæli cælorumque Virtutes, ac beata Seraphim, socia exultatione concelebrant. Cum quibus et nostras voces ut admitti iubeas, deprecamur, supplici confessione dicentes:

Per questo mistero si allietano gli angeli e per l'eternità adorano la gloria del tuo volto. Al loro canto concedi, o Signore, che si uniscano le nostre umili voci nell'inno di lode:

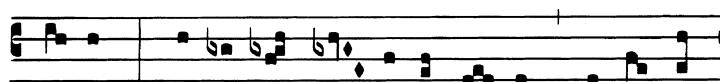
Sanctus
(XVII)

La schola: L'assemblea:



Sanc- tus, Sanctus, Sanc- tus Do-mi- nus De- us Sa-

La schola:



ba- oth. Ple- ni sunt cæ- li et ter- ra glo- ri- a

L'assemblea:

La schola:



tu- a. Ho- san-na in excel- sis. Be- ne- dictus

L'assemblea:



qui ve- nit in no-mi- ne Do-mi- ni. Ho- san-na in
excel- sis.

Lode a Dio da parte delle creature e del popolo ecclesiale.

Il Santo Padre:

Vere Sanctus es, Domine, et merito te laudat omnis a te condita creatura, quia per Filium tuum, Dominum nostrum Iesum Christum, Spiritus Sancti operante virtute, vivificas et sanctificas universa, et populum tibi congregare non desinis, ut a solis ortu usque ad occasum oblatio munda offeratur nomini tuo.

Padre veramente santo, a te la lode da ogni creatura. Per mezzo di Gesù Cristo, tuo Figlio e nostro Signore, nella potenza dello Spirito Santo fai vivere e santifici l'universo, e continui a radunare intorno a te un popolo, che da un confine all'altro della terra offra al tuo nome il sacrificio perfetto.

Invocazione dello Spirito perché consacri questi doni.

Supplices ergo te, Domine, deprecamur, ut hæc munera, quæ tibi sacrandam detulimus, eodem Spiritu sanctificare digneris, ut

Ora ti preghiamo umilmente: manda il tuo Spirito a santificare i doni che ti offriamo, perché diventino il Corpo e il Sangue

Corpus et Sanguis fiant Filii tui Domini nostri Iesu Christi, cuius mandato hæc mysteria celebramus.

di Gesù Cristo, tuo Figlio e nostro Signore, che ci ha comandato di celebrare questi misteri.

Racconto dell'istituzione dell'Eucaristia.

Ipsè enim in qua nocte tradebatur accepit panem et tibi gratias agens benedixit, fregit, deditque discipulis suis, dicens:

Accipite et manducate ex hoc omnes: hoc est enim Corpus meum, quod pro vobis tradetur.

Nella notte in cui fu tradito, egli prese il pane, ti rese grazie con la preghiera di benedizione, lo spezzò, lo diede ai suoi discepoli, e disse:

Prendete, e mangiatene tutti: questo è il mio Corpo offerto in sacrificio per voi.

Il Santo Padre presenta al popolo l'ostia consacrata e genuflette in adorazione.

Simili modo, postquam cenatum est, accipiens calicem, et tibi gratias agens benedixit, deditque discipulis suis, dicens:

Accipite et bibite ex eo omnes: hic est enim calix Sanguinis mei novi et æterni testamenti, qui pro vobis et pro multis effundetur in remissionem peccatorum.

Hoc facite in meam commemorationem.

Dopo la cena, allo stesso modo, prese il calice, ti rese grazie con la preghiera di benedizione, lo diede ai suoi discepoli, e disse:

Prendete, e bevetene tutti: questo è il calice del mio Sangue per la nuova ed eterna alleanza, versato per voi e per tutti in remissione dei peccati.

Fate questo in memoria di me.

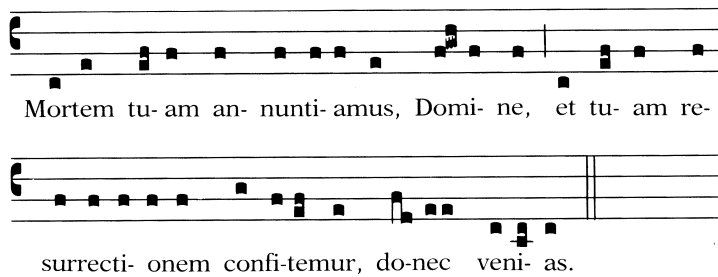
Il Santo Padre presenta al popolo il calice e genuflette in adorazione.

Il Santo Padre:

Mysterium fidei.

Mistero della fede.

L'assemblea:



Mortem tu- am an- nunti- amus, Domi- ne, et tu- am re-
surrecti- onem confi-temur, do-nec veni- as.

Annunziamo la tua morte, Signore, proclamiamo la tua risurrezione, nell'attesa della tua venuta.

Memoriale e offerta.

Il Santo Padre:

Memores igitur, Domine, eiusdem Filii tui salutiferæ passionis necnon mirabilis resurrectionis et ascensionis in cælum, sed et præstolantes alterum eius adventum, offerimus tibi, gratias referentes, hoc sacrificium vivum et sanctum.

Celebrando il memoriale del tuo Figlio, morto per la nostra salvezza, gloriosamente risorto e asceso al cielo, nell'attesa della sua venuta ti offriamo, Padre, in rendimento di grazie questo sacrificio vivo e santo.

Invocazione a Dio perché accetti questo sacrificio...

Respice, quæsumus, in oblationem Ecclesiæ tuæ et, agnoscens Hostiam, cuius voluisti immolatione placari, concede, ut qui Corpore et Sanguine Filii tui reficimur, Spiritu eius Sancto repleti, unum corpus et unus spiritus inveniamur in Christo.

Guarda con amore e riconosci nell'offerta della tua Chiesa, la vittima immolata per la nostra redenzione; e a noi, che ci nutriamo del Corpo e Sangue del tuo Figlio, dona la pienezza dello Spirito Santo perché diventiamo in Cristo un solo corpo e un solo spirito.

... e perché lo Spirito Santo operi la nostra unità.

Ipse nos tibi perficiat munus æternum, ut cum electis tuis hereditatem consequi valeamus, in primis cum beatissima Virgine, Dei Genetrix, Maria, cum beatis Apostolis tuis et gloriosis Martyribus et omnibus Sanctis, quorum intercessione perpetuo apud te confidimus adiuvari.

Egli faccia di noi un sacrificio perenne a te gradito, perché possiamo ottenere il regno promesso insieme con i tuoi eletti: con la beata Maria, Vergine e Madre di Dio, con i tuoi santi Apostoli, i gloriosi Martiri e tutti i Santi, nostri intercessori presso di te.

Preghiera di intercessione per il mondo e per la Chiesa...

Hæc Hostia nostræ reconciliationis proficiat, quæsumus, Domine, ad totius mundi pacem atque salutem. Ecclesiam tuam, peregrinantem in terra, in fide et caritate firmare digneris cum me indigno famulo tuo, quem

Per questo sacrificio di riconciliazione dona, Padre, pace e salvezza al mondo intero. Conferma nella fede e nell'amore la tua Chiesa pellegrina sulla terra: me, indegno tuo servo che hai posto a capo del tuo gregge,

om-nis ho-nor et gló-ri-a per óm-ni-a sǽ-cu-la sǽ-cu-ló-rum. A-men.

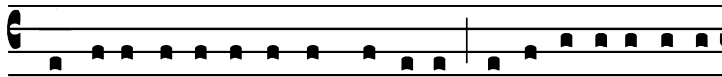
L'assemblea:

A-men. A-men. A-men.

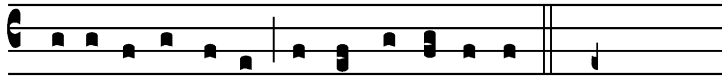
RITI DI COMUNIONE

Preghiera del Signore

Il Santo Padre:

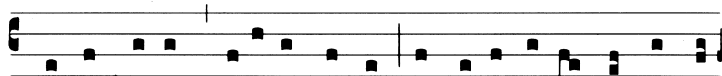


Præ-céptis sa-lu-tá-ri-bus mó-ni-ti, et dí-vi-na insti-tu-

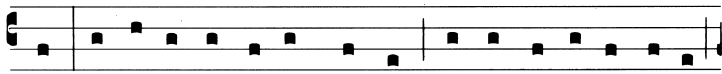


ti-ó-ne formá-ti, audé-mus dí-ce-re:

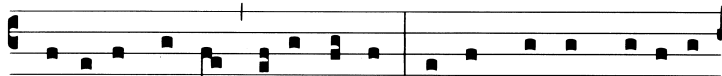
L'assemblea:



Pa-ter noster, qui es in cæ-lis: sancti-fi-ce-tur no-men tu-



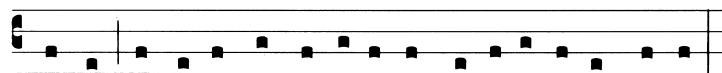
um; adve-ni-at regnum tu-um; fi-at vo-luntas tu-a,



si-cut in cæ-lo, et in ter-ra. Pa-nem nostrum co-ti-di-



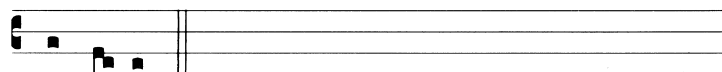
a- num da no- bis ho- di- e; et di- mit- te no- bis de- bi- ta



nostra, sic- ut et nos di- mit- ti- mus de- bi- to- ri- bus nostris;



et ne nos indu- cas in ten- ta- ti- o- nem; sed li- be- ra nos



a ma- lo.

Il Santo Padre:

Liberaci, o Signore, da tutti i mali,
concedi la pace ai nostri giorni,
e con l'aiuto della tua misericordia
vivremo sempre liberi dal peccato
e sicuri da ogni turbamento,
nell'attesa che si compia la beata speranza
e venga il nostro salvatore Gesù Cristo.

L'assemblea:



Tu- o è il re-gno, tu- a la po- ten-za,
tu- a la glo- ria nei se- co- li.

Rito della pace

Il Santo Padre:

Signore Gesù Cristo,
che hai detto ai tuoi apostoli:
«Vi lascio la pace, vi do la mia pace»,
non guardare ai nostri peccati,
ma alla fede della tua Chiesa,
e donale unità e pace
secondo la tua volontà.
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

R. Amen.

Il Santo Padre:

La pace del Signore sia sempre con voi.

R. E con il tuo spirito.

Il Diacono:

Come figli del Dio della pace,
scambiatevi un segno di riconciliazione e di pace.

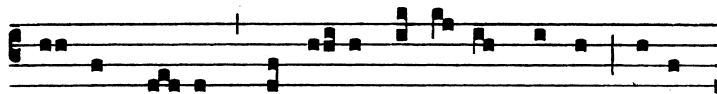
I presenti si scambiano un gesto di pace, come segno di comunione fraterna prima di ricevere il Corpo del Signore.

Mentre il Santo Padre spezza il pane eucaristico, si canta:

Agnus Dei
(XVII)

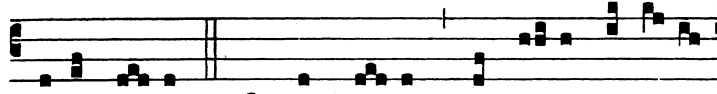
La schola:

L'assemblea:



A-gnus De- i, * qui tol- lis pecca- ta mundi: mi-se-

La schola:



re-re no- bis. A- gnus De- i, * qui tol- lis pecca- ta

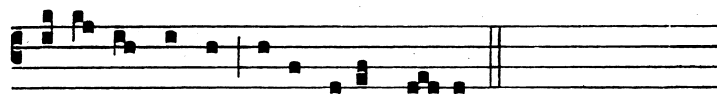
L'assemblea:

La schola:



mun-di: mi-se-re-re no- bis. A- gnus De- i, * qui tol- lis

L'assemblea:



pecca- ta mun-di: do-na nobis pa- cem.

- | | |
|--|---|
| <p>3. Qui tribulant me inimici mei, * ipsi infirmati sunt, et ceciderunt. R.</p> | <p>3. Sono essi, avversari e nemici, a inciampare e cadere.</p> |
| <p>4. Si consistant adversum me castra, * non timebit cor meum. R.</p> | <p>4. Se contro di me si accampa un esercito, il mio cuore non teme.</p> |
| <p>5. Unum petii a Domino, hoc requiram, * ut inhabitem in domo Domini omnibus diebus vitæ meæ. R.</p> | <p>5. Una cosa ho chiesto al Signore, questa sola io cerco: abitare nella casa del Signore tutti i giorni della mia vita.</p> |
| <p>6. Ut videam voluptatem Domini, * et visitem templum eius. R.</p> | <p>6. Per contemplare la bellezza del Signore ed ammirare il suo santuario.</p> |
| <p>7. Quoniam occultabit me in tentorio suo, in die malorum. * Abscondet me in abscondito tabernaculi sui. R.</p> | <p>7. Nella sua dimora mi offre riparo nel giorno della sventura. Mi nasconde nel segreto della sua tenda, sopra una roccia mi innalza.</p> |
| <p>8. Credo videre bona Domini * in terra viventium. R.</p> | <p>8. Sono certo di contemplare la bontà del Signore nella terra dei viventi.</p> |
| <p>9. Exspecta Dominum, viriliter age, * et confortetur cor tuum, et sustine Dominum. R.</p> | <p>9. Spera nel Signore, sii forte, si rinsaldi il tuo cuore e spera nel Signore.</p> |

DOMINE

La schola:

cfr Sal 103, 10; 79, 8-9

Domine, non secundum peccata nostra, quæ fecimus nos: neque secundum iniquitates nostras retribuas nobis.

Signore, non trattarci secondo i nostri peccati e non ripagarci secondo le nostre colpe.

Domine, ne memineris iniquitatum patrum nostrorum, cito anticipent nos misericordiæ tuæ, quia pauperes facti sumus nimis. Adiuvā nos, Deus salutaris nostri, propter gloriam nominis tui et libera nos; et propitiū esto peccatis nostris propter nomen tuum.

Signore, non imputare a noi le colpe dei nostri padri: presto ci venga incontro la tua misericordia, poiché siamo troppo infelici. Aiutaci, Dio nostra salvezza, per la gloria del tuo nome, salvaci e perdona i nostri peccati per amore del tuo nome.

MANNA DISCESA DALL'ALTO



1. Man-na di-sce-sa dal-l'al-to un gior-no gu-



sta-ro-no i pa-dri; acqua sor-gen-te dal-



la per-cos-sa ru-pe sa-ziò la lor se-

te: ep- pur non scampa- ro- no_a mor- te nel-
l'ar- so de- ser- to.

2. Cristo, fragrante dolcezza
per cui arde l'animo nostro:
fresca sorgente, cui anelante aspira il cuore assetato
del Corpo, del Sangue tuo vivo saziarci vogliamo.

3. Cristo, tesoro di grazia,
ricchezza dell'anima nostra,
Pane celeste che nutre ogni fame d'amore infinito:
bevanda che sazia in eterno la sete del cuore.

4. Vivi col Corpo tuo santo,
che oggi esultanti gustiamo:
regna trionfante con le purpuree piaghe, Agnello immolato:
null'altro ci appaghi e ci infiammi che te nostro Dio.

SOLE TU SEI DI GIUSTIZIA

1. So- le tu sei di giu- sti- zia, o Cri- sto,
che il nuo-vo gior- no tu ac- cen- di per no- i;
tu dal- le te- ne- bre li- be- ra i cuo- ri,
e splenda in es- si la lu- ce del be- ne, la
lu- ce del be- ne.

The musical score is written on five staves in G major (one sharp) and 2/4 time. The melody is simple and homophonic, with lyrics written below the notes. The first staff begins with a treble clef, a key signature of one sharp (F#), and a 2/4 time signature. The notes are: G4, A4, B4, A4, G4, F#4, E4, D4, C4. The second staff continues: D4, E4, F#4, G4, A4, B4, A4, G4, F#4, E4, D4, C4. The third staff: G4, A4, B4, A4, G4, F#4, E4, D4, C4. The fourth staff: D4, E4, F#4, G4, A4, B4, A4, G4, F#4, E4, D4, C4. The fifth staff: G4, A4, B4, A4, G4, F#4, E4, D4, C4, ending with a double bar line.

2. In questo tempo propizio, Signore,
a penitenza conduci i tuoi figli:
tutti converti al tuo vero amore,
per la tua grazia che accoglie e perdona,
che accoglie e perdona.

3. Venuto è il tempo, è questo il tuo giorno
in cui riprendon le cose a sperare,
e rifiorendo insieme anche noi,
già pregustiamo la gioia di Pasqua,
la gioia di Pasqua.

4. Unico Dio, tre volte, Signore,
sii adorato da uomini e cose,
e noi, rinati dal tuo perdono,
cantiamo lieti il cantico nuovo,
il cantico nuovo.

I MIEI OCCHI SEMPRE AL SIGNORE

Musical notation for the first section, consisting of two staves in 2/4 time with a key signature of one sharp (F#). The melody is written on a treble clef. The lyrics are: "I miei occhi sem-pre al Si-gno-re: pie-tà di me, so-no po-ve-ro e so-lo." The first staff ends with a double bar line, and the second staff continues the melody and lyrics.

SOLLEVIAMO I NOSTRI OCCHI AL SIGNORE

Musical notation for the second section, consisting of two staves in 2/4 time with a key signature of two flats (Bb). The melody is written on a treble clef. The lyrics are: "Sol-le-viamo i nostri occhi al Si-gno-re, finché di noi ab-bia pie-tà." The first staff ends with a double bar line, and the second staff continues the melody and lyrics.

Pausa di silenzio per la preghiera personale.

Orazione dopo la comunione

Il Santo Padre:

Preghiamo.

Questo sacramento che abbiamo ricevuto, o Padre,
ci sostenga nel cammino quaresimale,
santifichi il nostro digiuno
e lo renda efficace per la guarigione del nostro spirito.
Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

RITI DI CONCLUSIONE

Benedizione

Il Santo Padre:

Il Signore sia con voi.

℟. E con il tuo spirito.

Il Diacono:

Inchinatevi per la benedizione.

Il Santo Padre:

Dio Padre misericordioso
conceda a tutti voi, come al figliol prodigo,
la gioia del ritorno nella sua casa.

℟. Amen.

Cristo, modello di preghiera e di vita,
vi guidi nel cammino della Quaresima
all'autentica conversione del cuore.

℟. Amen.

Lo Spirito di sapienza e di forza
vi sostenga nella lotta contro il maligno,
perché possiate celebrare con Cristo la vittoria pasquale.

℟. Amen.

E la benedizione di Dio onnipotente,
Padre ✠ e Figlio ✠ e Spirito ✠ Santo,
discenda su di voi, e con voi rimanga sempre.

℟. Amen.

Congedo

Il Diacono:

Glorificate il Signore con la vostra vita.
Andate in pace.

R. Rendiamo grazie a Dio.

Canto finale

PARCE, DOMINE

La schola e l'assemblea:

Parce, Do-mi- ne, parce po- pu- lo tu- o: ne in æ- ter-
num i- rasca- ris no- bis.

The image shows two staves of musical notation. The first staff contains the melody for the first line of text, and the second staff contains the melody for the second line. The notes are represented by black squares on a five-line staff. The text is written below the staves, with hyphens indicating syllable placement under the notes.

Perdona, Signore, perdona al tuo popolo e non ti adirare per sempre con noi.

IN COPERTINA:
LE TENTAZIONI DI CRISTO
VITA CHRISTI
LUDOLPHE DE SAXE, DIT LE CHARTREUX
TRAD. GUILLELMO LEMENAND 1506
LIONE, BIBLIOTECA COMUNALE
MS 5125, FOL 90

Riproduzione vietata

TUTTI I DIRITTI RISERVATI

A CURA DELL'UFFICIO DELLE CELEBRAZIONI LITURGICHE
DEL SOMMO PONTEFICE

(La serie completa dei libretti 2010 sarà disponibile previa prenotazione)

TIPOGRAFIA VATICANA